

**COMPIENDO
L'ANNO SEICENTO
DALL'APPARIZION
E DI MARIA
VERGINE DEL...**



4.

COMPIENDO L' ANNO SEICENTO
PER L'ISTITUZIONE
DI MARIA TERESA DEL CARMELO
NELLA CIRCOSTANZA SOLENNE
Vincenzo Perotti
APPRESENTA

INNO

— 100 —

Lea giurò, nè mancheranno
Le promesse dell' Eterno:
Quando l' ira di Sotano
Più crudel divanperà,
Cancellata nell' infame
Da una Donna resterà

Stagion nera di procelle
Formidabili spaventose,
Che di Pier la naticella
Lungamente travagliò;
Del Signor l' augusta Spous
Farà schiera minacciosa

Dal soffitti, dai potenti
Trascolate alla menzogna,
Esclusevano le genti
Il vessillo della fe:
Era il pianto e la vengogna
Dei traditi la menzogna.

Turpi accuse lavoreccande
Havete guerra al sacro tempio,
Qual mistero al nasconde
Nell'arcano habitat,
Congiungervi dell'empio
Da bestemmia profana.

Ed intanto le contrade
Si agitaran fra i debili,
A senza vendica le spade
Col' estraneo e col fedel,
Non temono per conflitti,
Ma più orribile il flagel.

Lo spettacolo vide atroce
Un Elettio del Carmelo, (1)
E nell'opra nella voce
Animava al duto:
Scosse all'impeto lo zelo,
Nella Vergine sperò.

A sanguinare, deh! la cervice,
La daga, se riuscirà:
Una povera, o Benedetta,
Ne impallidi di lavar,
Tu la lava, in la scorta
Nel soggiorno del dolor.

Serve un'altra (3) all'ignoranza,
Serve natale d'eroe,
Lei, che splende in paradiso
Bella come il sole appar,
Di Cherubini circondata
Le veniva a consolar.

Che trasporti, che momenti
Quando al Serbo prediletta
La Regina del revent
In sua gloria si mostra,
E per mille nell'aspetto,
Die una Veste a fratello.

Prendi, o figlio, è questo il pegno
In fra noi di stretta pace,
Il silenzio contrassegna
Finchè quel darà
Una madre in un verso
Chè ora fregi trovar.

la sicurezza della vita
Nell'ambascia e nel periglio,
Sull'estremo dispartito
Io delucro gli uso,
Vittorioso dall'esiglio
Alla patria il condurrò.

O festali, l'età sesta
Oggi compie da quel giorno,
Che la grece manifesta
Di Maria nel mondo uscì,
E com'arte chiamo intanto
Il Carmelo ridora.

Son di quello i santi riti,
Tutto al genio ne rappello,
Stas col popolo i Leviti
Presso l'ara trionfal,
Grandi e volgo, ognuno abbella (3)
L'alta Edigio virginal

Fortunati! avran compenso
Del magnanimo pensiero.
Fortunati un prende immenso
Fia ne attenga la virtù,
Della terra pel scettro,
Nel riposo di larà.

— 7 —

Tracce nemiche ancor si celano,
 Già se n' celano le strida;
 Ma se prospera fortuna,
 Se nautica sorgerà,
 In Maria chi si confida
 Per Maria si salverà.

— 1854 —

(3) San Simone Stock.

(4) Del dì 26. Luglio 1854.

(5) Una numerosa varietà di stecchi sono destinati allo scopo di rivestire e adornare del gruppo l'immagine della SS. Vergine, ed che, secondo la delle che del SS. PP. Casaldalari ha una magnificenza adeguata.

Sonetto

—

L'Imago tua vesti di bianco e d'oro
 La pietà dei fedeli, o Vergine bella,
 Perché sabbene si appellasti ancella
 Materità divina è il tuo decoro
 Della grazia di Dio l'alta tesoro
 Possiedi, onde la colpa si cancella,
 S' alza nella virtù, si rianavella,
 Vinto è dei tristi l'infernal lavoro
 Deb' Madre ascolta l'umile preghiera
 E il don risponda alla devota gente
 Che l'invoca Regina del Carmelo
 Teste marci di carità sincera
 Ne impetra del tuo Figlio Onnipotente,
 Degni si rendi di lodarti in cielo

MARIA SANTISSIMA
CHE PRESENTA
AL B. SIMONE STOCK
IL SANTO SCOLARE

-o-o-o-o-

Staipite o dolenti dall'alta del Cielo
La Diva passante, ancor del Carmelo,
Vedendo i suoi figli tra crudeli perigli
Benigna, pietosa li volle salvar.

Oi Satana ribelle gli orrendi anatemi
Rendevano i cuori dolenti, agitati,
I tristi, gli stolti al male rivolti
Destavano guerre fatali a provar

Ovelli favella di demoni rio
Mortava nell'uomo l'alteggio di Dio:
Offeso era il tempio per mano dell'empio;
Signora non cessa ordea volar.

O fera accitarsi a popoli indotti
 Raddoppia i tuoi lagni dolenti, anarrito...
 Già semplice agnello tradotto al macello
 Tu soffrai codi di strania empie!

Oh! feroa benigna dall' alto discenda
 E pronta agli oppressi la mano distenda
 E il raggio di luce, che al bene conduce
 Si arrivi nel petto, si accenda la fe

Ma intanto ti archeta e mesta famiglia...
 La Madre del Santo che dolco consiglia...
 La verga di Geaa che aguer ci protesse
 Uto dall' Empio i pecti di te

Appare già l'eto all' Anglo Senese
 Segnal di salvanza ad Eaa propense
 E prendi a lui dies quest' altra felice
 Che a scampo del mali pietoso ti dà

Tu questa propaga vessillo di amore;
 Che spiega, a lui Madre benigna di core;
 Sia per la vicenda crudele temendo
 Per questa ai devoti rifugio orò

FIGURE 101
Topography of Angiola Baddi

